

Imprese & Lavoro

IX

LA SFIDA

Diario Sindacale

AMBIENTE, L'ALLARME DELLA CISL

a cura di
Rosanna Lampugnani
rosanna.lampugnani@gmail.com

L'annuncio della definitiva assegnazione allo stabilimento di Melfi della produzione nel 2020 della Jeep Renegade ibrida «è parte delle richieste che Fiom ha avanzato fin dal 2017. Fca ha dichiarato cifre e date sul programma dell'investimento e questo rappresenta un primo elemento per i lavoratori di Melfi che nel corso di questi 25 anni sono stati i protagonisti dei risultati fin qui raggiunti». Lo affermano soddisfatti Michele De Palma, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile automotive e



Roberto D'Andrea, segretario generale Fiom-Cgil Basilicata, mentre si affilano le armi in vista del congresso nazionale della Cgil del prossimo gennaio. Tuttavia i due sindacalisti aggiungono: «Consideriamo questo annuncio una prima positiva risposta a un programma che dovrà essere più ampio, visto il permanere e il rischio di maggior utilizzo degli ammortizzatori sociali, che tuttora sono in corso e che sono previsti almeno fino al prossimo gennaio».

La questione ambientale è sempre al centro dell'attenzione della Cisl, gui-

Da Priolo a Taranto: chiesto un vertice con il governo Fca: Jeep a Melfi

data dalla segretaria nazionale Annamaria Furlan (foto), che di fronte al grido di allarme lanciato dal rapporto del Global warming, ricorda che di essere da anni «impegnata a collaborare con tutti i soggetti interessati per trovare le giuste soluzioni utili ad accelerare tutto quanto può essere utile a mantenere il più intatto possibile il nostro pianeta», ha affermato il segretario confederale Angelo Colombini. Il sindacalista, anche riferendosi alle situazioni critiche come quella di Taranto e di Priolo, ricorda che Cgil, Cisl e Uil hanno da subito chiesto un incontro al nuovo governo, ma «il non aver ancora risposto non sembra andare verso una idea di condivisione delle azioni da mettere in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130

i milioni di dollari di fatturato

10

i centri logistici di Ala (5 in Italia)

6

sono i paesi in cui ha presidi commerciali

250

i dipendenti nelle varie realtà mondiali

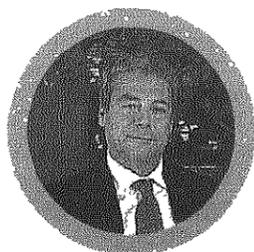
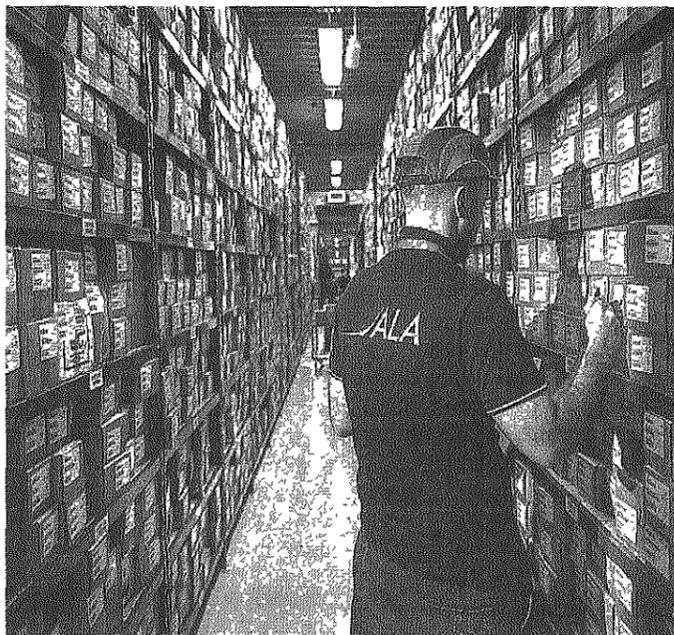
Ala, in tre anni raddoppiato il fatturato L'aerospazio campano punta su Israele

L'azienda ha aperto una sede a Tel Aviv. Il ceo Di Capua: «Step strategico per il nostro asset»

di Luciano Buglione

numerici sono davvero significativi: 2500 fornitori in tutto il mondo e ben 130 milioni di dollari di fatturato, il doppio rispetto a soli 3 anni fa, di cui oltre il 40% sviluppato al di fuori dell'Italia. Come le sedi, tutte prestigiose. Oltre a quelle nazionali, Torino, Novara (all'interno dello stabilimento Leonardo di Cameri), Pozzuoli e Brindisi, più una sede di rappresentanza a Roma, ci sono postazioni direttamente nel mercato nordamericano, a New York e Seattle, e in Europa, nel Regno Unito (Londra) e Francia, a Tolosa e Mont de Marsan.

Tra il 2016 e il 2017 ha altresì attivato dei Sales Desk (ovvero i banchi vendita) regionali e partnership commerciali a Dallas, Los Angeles, Shanghai e Bangalore. Ha infine uffici commerciali a Roma, Varese, Parigi, Seattle, Shanghai. Stiamo parlando di Ala, Logistica Avanzata per l'Aerospazio, una azienda nata a Napoli nel 2009 dalla fusione di Avio Import e Aip Italia, sorte rispettivamente 23 e 14 anni prima. Dal capoluogo partenopeo è partita, con il quartiere generale presso il Teatro Mediterraneo all'interno del parco monumentale ed espositivo della Mostra d'Oltremare, alla conquista del mondo. La presenza nella Mostra è valsa il restauro di uno degli edifici del corpo centrale del teatro, con un investimento di 2 milioni, su una superficie di 1500 metri quadri. Oggi occupa il quarto posto assoluto a livello internazionale nel suo settore, ma non intende fermarsi, al punto che l'anno scorso ha creato nuove partnership commerciali in Cina e India, ed



L'imprenditore
Ala è un gruppo che fornisce prodotti e servizi di logistica integrata ai player del settore aerospaziale. Il ceo è Gennaro Di Capua (nella foto)

Aviv, in Israele, e una joint-venture con il gruppo locale Yail Noa.

Questo accordo combina i punti di forza di Ala e Yail Noa, facendo leva sull'expertise e sulla specializzazione geografica di entrambi. Ala Israel integra la profonda conoscenza del mercato israeliano della distribuzione di Yail Noa con l'esperienza e la competenza di Ala come service provider di parti aeronautiche per i maggiori costruttori e player del settore. «Nel 2010 - commenta il ceo di Ala Gennaro Di Capua - gli azionisti, il presidente Fulvio Scannapieco e il vice Vittorio Genna, hanno intrapreso un percorso di crescita internazionale attraverso acquisizioni, joint-venture, crescita organica e alleanze commerciali».

Con questa nuova sede vogliamo essere sempre più prossimi ai nostri clienti attuali e potenziali in Israele e nell'area».

Il progetto è particolarmente ambizioso. L'obiettivo è fornire una gamma sempre più ampia e variegata di servizi rafforzando la società come punto di riferimento nel mercato per attori fondamentali quali Iai, Elbit, Rafael, altri colossi simili. Ala Israel si candida in tal senso a dimostrare la capacità di mettere sul campo i più alti livelli di servizio e la costruzione di soluzioni disegnate sulle esigenze del mercato nel settore. Ala è leader nella distribuzione di fissaggi e materiali aerospaziali, e nella fornitura di servizi di logistica integrata e gestione della catena di approvvigionamento; serve i più importanti programmi aeronautici, con particolare focus su F-35, Atr A220 (ex C-Series), C130, M346, GENx e V2500 direttamente e diversi altri programmi Boeing e Airbus come B787 e A350 indirettamente. L'azienda rappresenta un esempio di work in progress virtuoso, con una trasformazione da una originaria intuizione imprenditoriale ad una gestione manageriale per competere con determinazione e successo nei mercati internazionali. Un processo che però ha mantenuto salde le radici italiane, e soprattutto le origini napoletane, di cui l'attuale gruppo dirigente, come i predecessori, vanno molto fieri.

Insomma, un «fiore all'occhiello» per la tanto vituperata industria meridionale. E la conferma che quando i progetti hanno salde intuizioni decollano a prescindere dalle pur importanti (e da noi sfavorevoli) condizioni

Cambio di poltrona

a cura di **Angelo Lomonaco**
angelo.lomonaco@rcs.it**Top manager: un premio per Mario Del Pezzo**

Il manager napoletano Mario Del Pezzo, direttore generale della sede italiana di Salerno della Hosch, è stato premiato in Germania come «Top manager dell'anno», selezionato tra venti dirigenti della multinazionale Hosch worldwide «per gli eccellenti risultati conseguiti in ambito di gestione, innovazione, formazione e crescita del capitale umano». Del Pezzo, che ha 44 anni, dal 2006 lavora nel gruppo, leader mondiale nella produzione di sistemi tecnologici per la pulizia di nastri trasportatori.

Fp-Cgil: Fiorella Fischetti confermata a Lecce

L'assemblea generale della Fp-Cgil Lecce, il sindacato che tutela i lavoratori della Funzione pubblica dell'Igiene Ambientale e della Sanità pubblica e privata, ha confermato Fiorella Fischetti nel ruolo di Segretaria Generale.

Guardia di Finanza: Pomponi comandante a Napoli

Il generale di brigata Bonifacio Bertetti è il nuovo comandante dell'Accademia della Guardia di finanza, la cui sede centrale è a Bergamo. Gli ha ceduto il timone il generale di divisione Virgilio Pomponi, nel corso di una cerimonia nell'Aula magna dell'Accademia, alla presenza del comandante in seconda e ispettore per gli istituti di istruzione della Guardia di finanza, generale di corpo d'armata, Filippo Ritondale. Davanti agli allievi e al personale permanente, il generale Pomponi ha passato in consegna al generale Bertetti la bandiera dell'Accademia. Il generale Bertetti proviene dal Comando generale del corpo, dove ha ricoperto l'incarico di capo del I Reparto Personale. Il generale Pomponi, dopo tre anni di permanenza a Bergamo, assumerà ora l'incarico di comandante regionale della Campania a Napoli.

Imprese & Lavoro

IX

LA SFIDA

Diario
SindacaleAMBIENTE,
L'ALLARME
DELLA CISLa cura di
Rosanna Lampugnani
rosanna.lampugnani@gmail.com

L'annuncio della definitiva assegnazione allo stabilimento di Melfi della produzione nel 2020 della Jeep Renegade ibrida «è parte delle richieste che Fiom ha avanzato fin dal 2017. Fca ha dichiarato cifre e date sul programma dell'investimento e questo rappresenta un primo elemento per i lavoratori di Melfi che nel corso di questi 25 anni sono stati i protagonisti dei risultati fin qui raggiunti». Lo affermano soddisfatti Michele De Palma, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile automotive e



Roberto D'Andrea, segretario generale Fiom-Cgil Basilicata, mentre si affilano le armi in vista del congresso nazionale della Cgil del prossimo gennaio. Tuttavia i due sindacalisti aggiungono: «Consideriamo questo annuncio una prima positiva risposta a un programma che dovrà essere più ampio, visto il permanere e il rischio di maggior utilizzo degli ammortizzatori sociali, che tuttora sono in corso e che sono previsti almeno fino al prossimo gennaio».

La questione ambientale è sempre al centro dell'attenzione della Cisl, gui-

Da Priolo a Taranto: chiesto un vertice con il governo Fca: Jeep a Melfi

data dalla segretaria nazionale Annamaria Furlan (foto), che di fronte al grido di allarme lanciato dal rapporto del Global warming, ricorda che di essere da anni «impegnata a collaborare con tutti i soggetti interessati per trovare le giuste soluzioni utili ad accelerare tutto quanto può essere utile a mantenere il più intatto possibile il nostro pianeta», ha affermato il segretario confederale Angelo Colombini. Il sindacalista, anche riferendosi alle situazioni critiche come quella di Taranto e di Priolo, ricorda che Cgil, Cisl e Uil hanno da subito chiesto un incontro al nuovo governo, ma «il non aver ancora risposto non sembra andare verso una idea di condivisione delle azioni da mettere in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130

i milioni di dollari di fatturato

10

i centri logistici di Ala (5 in Italia)

6

sono i paesi in cui ha presidi commerciali

250

i dipendenti nelle varie realtà mondiali

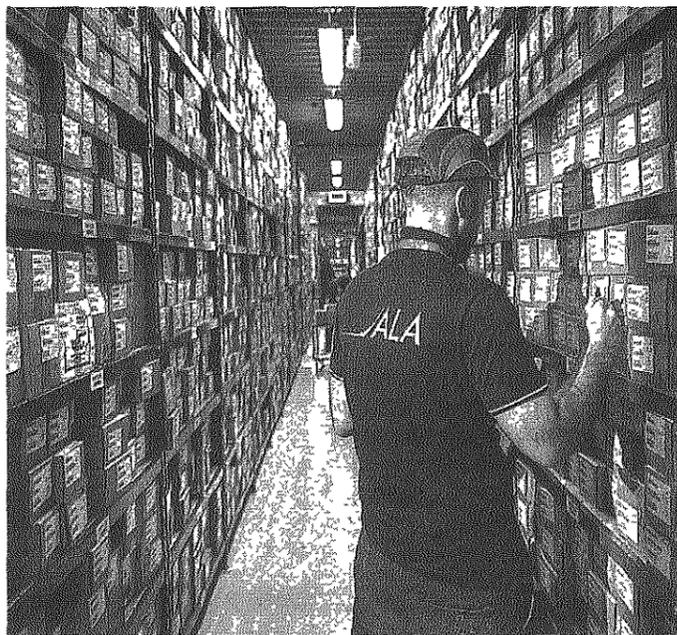
Ala, in tre anni raddoppiato il fatturato L'aerospazio campano punta su Israele

L'azienda ha aperto una sede a Tel Aviv. Il ceo Di Capua: «Step strategico per il nostro asset»

di Luciano Buglione

numerici sono davvero significativi: 2500 fornitori in tutto il mondo e ben 130 milioni di dollari di fatturato, il doppio rispetto a soli 3 anni fa, di cui oltre il 40% sviluppato al di fuori dell'Italia. Come le sedi, tutte prestigiose. Oltre a quelle nazionali, Torino, Novara (all'interno dello stabilimento Leonardo di Cameri), Pozzuoli e Brindisi, più una sede di rappresentanza a Roma, ci sono postazioni direttamente nel mercato nordamericano, a New York e Seattle, e in Europa, nel Regno Unito (Londra) e Francia, a Tolosa e Mont de Marsan.

Tra il 2016 e il 2017 ha altresì attivato dei Sales Desk (ovvero i banchi vendita) regionali e partnership commerciali a Dallas, Los Angeles, Shanghai e Bangalore. Ha infine uffici commerciali a Roma, Varese, Parigi, Seattle, Shanghai. Stiamo parlando di Ala, Logistica Avanzata per l'Aerospazio, una azienda nata a Napoli nel 2009 dalla fusione di Avio Import e Aip Italia, sorte rispettivamente 23 e 14 anni prima. Dal capoluogo partenopeo è partita, con il quartiere generale presso il Teatro Mediterraneo all'interno del parco monumentale ed espositivo della Mostra d'Oltremare, alla conquista del mondo. La presenza nella Mostra è valsa il restauro di uno degli edifici del corpo centrale del teatro, con un investimento di 2 milioni, su una superficie di 1500 metri quadri. Oggi occupa il quarto posto assoluto a livello internazionale nel suo settore, ma non intende fermarsi, al punto che l'anno scorso ha creato nuove partnership commerciali in Cina e India, ed



● L'imprenditore

Ala è un gruppo che fornisce prodotti e servizi di logistica integrata ai player del settore aerospaziale. Il ceo è Gennaro Di Capua (nella foto).

Aviv, in Israele, e una joint-venture con il gruppo locale Yail Noa.

Questo accordo combina i punti di forza di Ala e Yail Noa, facendo leva sull'expertise e sulla specializzazione geografica di entrambi. Ala Israel integra la profonda conoscenza del mercato israeliano della distribuzione di Yail Noa con l'esperienza e la competenza di Ala come service provider di parti aeronautiche per i maggiori costruttori e player del settore. «Nel 2010 - commenta il ceo di Ala Gennaro Di Capua - gli azionisti, il presidente Fulvio Scannapieco e il vice Vittorio Genna, hanno intrapreso un percorso di crescita internazionale attraverso acquisizioni, joint-venture, crescita organica e alleanze commerciali».

Con questa nuova sede vogliamo essere sempre più prossimi ai nostri clienti attuali e potenziali in Israele e nell'area»

Il progetto è particolarmente ambizioso. L'obiettivo è fornire una gamma sempre più ampia e variegata di servizi rafforzando la società come punto di riferimento nel mercato per attori fondamentali quali Iai, Elbit, Rafael, altri colossi simili. Ala Israel si candida in tal senso a dimostrare la capacità di mettere sul campo i più alti livelli di servizio e la costruzione di soluzioni disegnate sulle esigenze del mercato nel settore. Ala è leader nella distribuzione di fissaggi e materiali aerospaziali, e nella fornitura di servizi di logistica integrata e gestione della catena di approvvigionamento; serve i più importanti programmi aeronautici, con particolare focus su F-35, Air A220 (ex C-Series), C130, M346, GENx e V2500 direttamente e diversi altri programmi Boeing e Airbus come B787 e A350 indirettamente. L'azienda rappresenta un esempio di work in progress virtuoso, con una trasformazione da una originaria intuizione imprenditoriale ad una gestione manageriale per competere con determinazione e successo nei mercati internazionali. Un processo che però ha mantenuto salde le radici italiane, e soprattutto le origini napoletane, di cui l'attuale gruppo dirigente, come i predecessori, vanno molto fieri.

Insomma, un «fiore all'occhiello» per la tanto vituperata industria meridionale. E la conferma che quando i progetti hanno salde intuizioni decollano a prescindere dalle pur importanti (e da noi sfavorevoli) condizioni di convenienza.

Cambio di poltrona

a cura di **Angelo Lomonaco**
angelo.lomonaco@rcs.it

Top manager: un premio per Mario Del Pezzo

Il manager napoletano Mario Del Pezzo, direttore generale della sede italiana di Salerno della Henschel, è stato premiato in Germania come «Top manager dell'anno», selezionato tra venti dirigenti della multinazionale Henschel worldwide «per gli eccellenti risultati conseguiti in ambito di gestione, innovazione, formazione e crescita del capitale umano». Del Pezzo, che ha 44 anni, dal 2006 lavora nel gruppo, leader mondiale nella produzione di sistemi tecnologici per la pulizia di nastri trasportatori.

Fp-Cgil: Fiorella Fischetti confermata a Lecce

L'assemblea generale della Fp-Cgil Lecce, il sindacato che tutela i lavoratori della Funzione pubblica dell'Igiene Ambientale e della Sanità pubblica e privata, ha confermato Fiorella Fischetti nel ruolo di Segretaria Generale.

Guardia di Finanza: Pomponi comandante a Napoli

Il generale di brigata Bonifacio Bertetti è il nuovo comandante dell'Accademia della Guardia di finanza, la cui sede centrale è a Bergamo. Gli ha ceduto il timone il generale di divisione Virgilio Pomponi, nel corso di una cerimonia nell'Aula magna dell'Accademia, alla presenza del comandante in seconda e ispettore per gli istituti di istruzione della Guardia di finanza, generale di corpo d'armata, Filippo Ritondale. Davanti agli allievi e al personale permanente, il generale Pomponi ha passato in consegna al generale Bertetti la bandiera dell'Accademia. Il generale Bertetti proviene dal Comando generale del corpo, dove ha ricoperto l'incarico di capo del I Reparto Personale. Il generale Pomponi, dopo tre anni di permanenza a Bergamo, assumerà ora l'incarico di comandante regionale della Campania a Napoli.